

# NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

a cura della Segreteria Generale

NUMERO 8

4 OTTOBRE 1995

## Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 25-28 settembre 1995

---

### COMUNICATO DEI LAVORI

1. - La sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente, tenutasi a Roma dal 25 al 28 settembre 1995, ha rivolto innanzitutto l'attenzione ai temi toccati dal Cardinale Presidente nella sua Prolusione: il viaggio di Giovanni Paolo II in Africa, l'incontro internazionale dei giovani a Loreto, il dialogo ecumenico ed interreligioso, l'impegno del Papa per la pace e il suo prossimo viaggio all'O.N.U., il ruolo della donna nella Chiesa e nella società, la situazione del nostro Paese, il prossimo Convegno ecclesiale di Palermo.

2. - Al Papa Giovanni Paolo II, da poco tornato da un nuovo e importante viaggio apostolico in Africa, durante il quale ha concluso il primo Sinodo del continente africano, il Consiglio Permanente ha rivolto un pensiero pieno di affetto e di gratitudine, accogliendo innanzitutto i contenuti e gli appelli del suo più recente magistero offerti nell'Esortazione Apostolica post-sinodale "Ecclesia in Africa": un testo altamente impegnativo per le stesse Chiese europee, sia per il riaffermato compito dell'evangelizzazione delle culture e dell'inculturazione della fede, sia per l'appello che il Santo Padre ha rivolto "alle Conferenze episcopali dei Paesi industrializzati di farsi avvocati... presso i loro governi ed altri organismi interessati" della causa dell'alleggerimento dei debiti dei Paesi africani. Ringraziando il Signore per la testimonianza di tanti nostri missionari, i Vescovi del Consiglio Permanente hanno inoltre ribadito la vicinanza delle diocesi e dell'intera Chiesa in Italia all'Africa, ai suoi problemi ed alle sue speranze, impegnandosi ad un ulteriore incremento delle risorse destinate in aiuto ai popoli africani.

3. - Diversi Vescovi hanno portato la loro viva esperienza del recente incontro internazionale dei giovani a Loreto, che ha coinvolto decine di migliaia di giovani delle stesse diocesi italiane intorno al Santo Padre. Delle giornate di Loreto, da parte di tutti è stata sottolineata la permanente attualità e validità di questo "pellegrinaggio", un'esperienza che, d'altra parte, occorre sostenere e sempre motivare, aiutando i giovani a continuare nello spirito e nell'entusiasmo di Loreto, soprattutto attraverso la costante e quotidiana pastorale giovanile, in particolare a livello inter parrocchiale e diocesano. Particolare vicinanza i Vescovi hanno espresso ai giovani, a coloro che sempre più numerosi rispondono al messaggio del Papa, ed anche a quanti, fra loro, non hanno la possibilità di fare esperienza della pienezza dei valori umani e religiosi.

4. - Il Consiglio Permanente ha sottolineato l'importanza del cammino ecumenico e del dialogo tra le religioni, nella prospettiva dell'Enciclica "Ut unum sint" e dell'Esortazione apostolica "Tertio millennio adveniente".

I Vescovi condividono profondamente e rilanciano con convinzione l'appello del Papa per una definitiva soluzione della guerra che ancora insanguina l'ex-Jugoslavia, appello ribadito anche dalla Santa Casa di Loreto. Con la preghiera più fervida al Signore i Vescovi italiani accompagneranno il Santo Padre nell'ormai imminente viaggio alle Nazioni Unite, durante il quale Giovanni Paolo II porterà alla causa dell'unità e della pace, a livello mondiale, e quindi dei diritti e dei

doveri degli uomini e dei popoli, tutto il suo contributo di testimone di Gesù Cristo e, dunque, anche di autentico servitore della causa dell'uomo.

5. - Durante i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, i Vescovi hanno anche dedicato particolare attenzione alla necessità di valorizzare il "genio della donna" e il suo ruolo, tanto nella Chiesa che nella società civile per la piena edificazione della civiltà umana.

Il tema è stato anche approfondito nella sua dinamica culturale di fondo. I Vescovi, infatti, hanno sottolineato come dalla Conferenza mondiale di Pechino sulla donna sia emerso un "contrasto di antropologie", che investe alla radice la concezione stessa della libertà e della responsabilità.

6. - I Vescovi sono quindi intervenuti sui problemi sociali e politici più vivi nel paese, ricordando che "come Chiesa che è vicina alla gente, abbiamo un compito grande e quotidiano, per essere un attendibile punto di riferimento spirituale, morale e anche sociale".

Questo impegno vale, in particolare, proprio in questo che è un momento di grande trasformazione negli equilibri sociali e politici, caratterizzato da movimento, incertezza e nervosismo. Questo passaggio complesso e delicato, richiama la richiesta del cosiddetto "ritorno della politica". Esso, ha precisato il Cardinale Ruini, al di là dei residui dissensi sui tempi e sui percorsi, è certamente nell'interesse dell'intero paese, a condizione però di non essere fine a se stesso, ma al contrario di aprire la strada ad un più preciso senso di responsabilità e impegno di progettualità delle forze politiche.

Ribadendo che, anche in una situazione profondamente mutata, l'impegno sociale e politico dei cattolici non deve venire meno, il Cardinale Presidente ha ricordato come "i comuni riferimenti ideali e culturali, sostanziati nell'adesione alla dottrina sociale della Chiesa, non possano non tradursi in posizioni concordi e in scelte convergenti specialmente quando il confronto politico e i pronunciamenti legislativi toccano aspetti essenziali e irrinunciabili di una corretta e non mutilata o deformata concezione dell'uomo".

I Vescovi hanno richiamato, a questo proposito, le priorità che vengono da fondamentali istanze sociali e morali, per una politica per la famiglia, per il Meridione, per la scuola. Si tratta di nodi strutturali nei confronti dei quali è necessario un convinto investimento, uno spirito aperto e coraggioso, che permetta al nostro Paese di ritrovare le ragioni della propria identità e della propria coesione, oltre che tenere il passo con i più avanzati partner europei.

Particolarmente rilevante, in quanto cruciale per l'Italia ed il suo

futuro, la questione, ancora sostanzialmente rimossa, della mancanza di nuove nascite, che impone la crescita di una mentalità e di una cultura aperta alla vita, oltre che strutture concrete, più capaci di accoglienza.

Rifacendosi alle esperienze pastorali ed alla situazione di diverse diocesi, tanto di grandi città, quanto di centri agricoli, i Vescovi hanno sottolineato il problema dell'immigrazione, che richiede interventi realistici ed equilibrati, ed una precisa regolamentazione, che proprio chiarendo diritti e doveri di tutti e di ciascuno permetta anche quell'apertura all'accoglienza che è tipica del nostro popolo.

Preoccupazione è stata anche espressa per le vicende economiche e finanziarie, del lavoro e dell'occupazione, per il riproporsi della "questione morale", come pure per le rivendicazioni di singole categorie, richiamando alla necessità di un cambiamento di mentalità, oltre che di forme efficaci, perché il bene comune sia salvaguardato.

7. - Il tema centrale, durante i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, è stato l'imminente Convegno Ecclesiale che si terrà a Palermo nei giorni 20-24 novembre prossimi.

Il tema del Convegno, "Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia", vuole richiamare il primato dell'evangelizzazione e della testimonianza della carità e, nello stesso tempo, indicare l'importante contributo che ne deriva per il rinnovamento della società in Italia.

Questo Convegno, come ha affermato il Cardinale Presidente nella sua Prolusione, è chiamato ad andare "più in profondità dei due che l'hanno preceduto". La problematica dei rapporti tra Chiesa e società, e delle implicanze sociali della fede, hanno convenuto i Vescovi, resta certamente ineludibile ed assai importante, ma appare sempre più chiaramente come "seconda" rispetto all'emergere della questione più radicale della fede stessa, ossia dell'incontro con Dio, dell'accoglienza o non accoglienza di Lui che si rivela e comunica a noi in Gesù Cristo, e quindi della capacità di annunciarlo e testimoniare alla nostra gente, nel contesto culturale e sociale in cui viviamo".

Altri elementi di novità, rispetto ai due precedenti convegni, sono stati messi in evidenza dal Cardinale Giovanni Saldarini, Presidente del Comitato Preparatorio Nazionale, nella sua relazione riguardo alla preparazione del Convegno. Questi elementi di novità sono: l'apertura e il dialogo con i fratelli cristiani non cattolici, con i rappresentanti delle grandi religioni abramitiche, con i non credenti solleciti del bene comune; l'introduzione di una espressione dell'orientamento globale dei delegati; la valorizzazione del momento liturgico-meditativo nel confronto con la parola di Dio; il tentativo di incontrare la realtà della comunità locale di Palermo. Si tratta di iniziative e attività che dovrebbe-

ro condurre ad approfondire insieme le radici spirituali e gli atteggiamenti comunionali del Convegno.

Il Cardinale Saldarini ha quindi presentato il programma definitivo delle giornate del Convegno. Tale programma viene oggi reso pubblico.

8. - Il Consiglio ha quindi preso in esame i temi che saranno oggetto di riflessione alla prossima Assemblea Generale dei Vescovi italiani che si terrà a Roma nei giorni 6-10 maggio 1996 e di quella straordinaria che si terrà a Collevaleza dall'11 al 14 novembre 1996.

L'assemblea C.E.I. di maggio, che segue il Convegno di Palermo, rifletterà sulle indicazioni e le proposte di esso, in vista di un documento dell'episcopato italiano che le offra autorevolmente alla Chiesa in Italia come direttrice del suo cammino.

L'assemblea C.E.I. di novembre cercherà di concretizzare un più ampio progetto di pastorale attenta alla cultura attuale del nostro Paese.

9. - Proseguendo i suoi lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha condiviso le motivazioni che hanno indotto la Presidenza della C.E.I. ad accogliere la richiesta del Governo italiano, circa i conguagli dell'8 per mille relativi agli anni 1990-1993, di rateizzare la somma dovuta nel 1996, limitatamente al conguaglio "una tantum" per gli anni 1990, 1991, 1992, allo scopo di offrire il maggior contributo, per quanto di sua responsabilità, al necessario risanamento delle finanze dello Stato che si auspica avvenga avendo particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione.

Sull'argomento, il Consiglio Permanente ha iniziato a studiare le possibili destinazioni del conguaglio dell'8 per mille versato nel 1996. Sarà comunque l'Assemblea Generale di maggio a definire tali destinazioni.

10. - Nel corso della riunione il Consiglio Permanente ha approvato il documento di Accordo con i valdesi sui matrimoni misti; documento che sarà proposto alla prossima Assemblea Generale della C.E.I. per ulteriori approvazioni di sua competenza.

11. - Il Consiglio Episcopale Permanente, infine — per quanto concerne elezioni di membri degli organismi collegiali oppure nomine o conferme di sacerdoti incaricati per l'assistenza religiosa delle associazioni o movimenti — ha proceduto ai seguenti adempimenti che ad esso sono demandati dallo Statuto della C.E.I.

- S.E. Mons. Alberto Maria Careggio, Vescovo di Chiavari, eletto Membro della Commissione Ecclesiale per le Comunicazioni Sociali, in

sostituzione del dimissionario S.E. Mons. Pasquale Macchi, Arcivescovo Prelato di Loreto;

- Mons. Alberto Alberti, della diocesi di Firenze, confermato nella nomina di Cappellano Coordinatore della Polizia di Stato;
- Mons. Umberto Pedi, della diocesi di Caltagirone, confermato Presidente dell'Unione Apostolica del Clero;
- Mons. Claudio Sorgi, della diocesi di Como, nominato Assistente Ecclesiastico dei Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia;
- Don Pierino De Giorgi, della Società Salesiana di S. Giovanni Bosco, nominato Consulente ecclesiastico dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche;
- Rag. Carlo De Strobel, di Roma, nominato Revisore dei Conti del Consiglio di Amministrazione della Caritas Italiana.

Roma, 3 ottobre 1995.

# In occasione della Giornata Missionaria Mondiale

---

## MESSAGGIO DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA COOPERAZIONE MISSIONARIA TRA LE CHIESE

### “La gioia della fede”

“La Giornata Missionaria Mondiale è l’occasione per implorare dal Signore una sempre più grande passione per l’evangelizzazione”. Così il Papa nel suo Messaggio annuale. Volendo noi tutti dargli “risonanza” nel cuore e nella nostra vita faremo bene a osservare il volto delle nostre Comunità cristiane, fare un esame di coscienza su quanto sia realmente presente in noi questa passione apostolica e trasformare la Giornata Missionaria in un momento nel quale dare spazio alla preghiera e alla riflessione per tenere viva la fiamma, se già è ben accesa, per riaccenderla, se appare un poco spenta.

Il desiderio di dare risonanza alle parole del Papa mi conduce a rimarcare tre inviti. Il primo riguarda i Missionari stessi, il secondo le nostre Comunità, il terzo fa appello ai Giovani.

#### *I Missionari*

La Giornata Missionaria Mondiale ci fa pensare anzitutto a coloro che, in vario modo, stanno dedicando la vita per la causa del Vangelo nel mondo: Sacerdoti, Religiosi, Religiose, Membri degli Istituti Missionari, Laici. Essi sono la preziosa espressione dell’impegno della “cooperazione missionaria tra le Chiese” e la testimonianza di una promettente vicinanza tra Chiese antiche e nuove.

A tutte queste persone il Papa rivolge l’esortazione: “Coraggio, non abbiate paura, annunciate che Gesù è il Signore: ‘In nessun altro nome c’è salvezza’ (At 4,12)”. Chi parte per la missione già conosce che cosa sia questo coraggio, ma non vi è dubbio che le circostanze della vita missionaria ne richiedono molto per superare i timori, le paure, le angosce, i rischi, le fatiche, le solitudini a cui chi si dedica alla missione si trova per lo più esposto.

Dobbiamo dunque ritenere giusto e opportuno rinnovare, in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, l’impegno di coltivare il rapporto con i nostri Missionari e le nostre Missionarie, sia con la preghiera personale e comunitaria, sia attraverso contatti epistolari, sia rispondendo alle loro richieste di aiuto in termini di mezzi e, ancor più,

di persone disposte a dividerne il cammino apostolico. E, nel medesimo tempo, faremo bene a contemplare la testimonianza che ci viene da questi nostri fratelli e da queste nostre sorelle, e in modo speciale dai Missionari “ad gentes e ad vitam”, che dedicano la loro vita intera alla missione, perché attraverso di loro possiamo meglio comprendere quanto sia grande il dono della fede e quanto slancio dovremmo avere anche noi, che rimaniamo in Italia, perché anche qui il Vangelo venga irradiato e accolto.

### *Le nostre comunità*

Il Papa, oltre a quello che ora ho ricordato, fa anche altri due riferimenti. Il primo è precisamente alle nostre Comunità. A noi ripete quanto ha scritto, tempo fa, nel libro-intervista “Varcare la soglia della speranza”: “Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto darvi il suo Regno” (Lc 12,32). E commenta dicendo: “Fate trasparire la gioia della fede, date ragione della speranza che vi anima e testimoniate l’amore che in Gesù Cristo vi ha intimamente rinnovati”.

Sì, la risorsa più efficace per l’annuncio del Vangelo è la gioia della fede: quella di chi ha intuito quale grande dono ha ricevuto dal Signore e che perciò, nelle varie circostanze della vita lascia trasparire la felicità di avere incontrato il Signore perché tale incontro cambia la vita dal di dentro e in profondità. Nella Giornata Missionaria Mondiale ci sarà dunque un segno di presenza missionaria, e poi anche di partenze missionarie, là dove, nelle nostre Comunità, apparirà la gratitudine a Dio per avere ricevuto il dono di ‘vedere’, nel Signore Gesù Cristo, Dio che è venuto tra noi a salvarci e per svelarci la vocazione più vera e decisiva della nostra esistenza.

### *I Giovani*

Non manca, infine, nel messaggio del Papa, un riferimento particolare ai giovani. Con parole suggestive dice loro: “Venite con me nel Terzo Millennio a salvare il mondo. Non lasciatevi intristire e impoverire ripiegandovi su voi stessi; aprite la mente e il cuore agli infiniti orizzonti della missione”.

La Veglia missionaria — momento che andrebbe sperimentato e valorizzato il più possibile — permette di constatare, nelle nostre Diocesi, una larga presenza di giovani, e di questo dobbiamo molto ringraziare il Signore. Sarebbe bello che, anche quest’anno, in ognuno degli incontri dell’ottobre missionario, i giovani si sentissero efficacemente



chiamati in causa dal Signore attraverso la parola che viene loro rivolta, dalle testimonianze che avranno l'opportunità di incontrare e di conoscere, dalla meditazione a cui saranno invitati, dalla preghiera che andranno personalmente e comunitariamente esprimendo. Noi non sappiamo mai, in precedenza, quali siano i momenti decisivi per le scelte dei giovani, ma possiamo fondatamente pensare che la Veglia Missionaria possa essere uno di questi momenti significativi e illuminanti. Sarebbe veramente bello che, anche quest'anno la Veglia Missionaria diventasse lo sbocciare di nuove vocazioni missionarie e che, in particolare, proprio nei mesi della conferenza di Pechino dedicata alle donne, molte ragazze manifestassero particolare sensibilità e determinazione nel mettere la loro vita a disposizione del Signore e del suo Regno.

Domandiamo a Maria, stella dell'evangelizzazione, che "sostenga e guidi il prezioso lavoro degli operai del Vangelo e doni ai cristiani gioia ed entusiasmo sempre nuovi per annunciare Gesù Cristo con la parola e con la vita".

Chiediamo, insieme con il Papa, che "lo Spirito Santo porti a compimento ogni progetto missionario".

Siamo fermamente fiduciosi che Egli condurrà le Pontificie Opere Missionarie, alle quali in modo precipuo è affidata l'animazione della Giornata Missionaria Mondiale, e tutti gli operatori della Pastorale Missionaria a convergere in un impegno comune "attraverso quegli Organismi di partecipazione e di corresponsabilità che sono necessari all'edificazione dell'unico corpo di Cristo e di una condivisa azione missionaria" (dalla Traccia di riflessione al Convegno Ecclesiale di Palermo, n. 25).

Ciò contribuirà ad esprimere e a sviluppare la vitalità delle nostre comunità cristiane.

Roma, 31 agosto 1995.

LA COMMISSIONE EPISCOPALE  
PER LA COOPERAZIONE MISSIONARIA TRA LE CHIESE

## Rendiconto, previsto dall'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, relativo all'utilizzo delle somme IRPEF pervenute alla C.E.I.

---

*L'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222 recita: "La Conferenza Episcopale Italiana trasmette annualmente all'autorità statale competente un rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 e 50, terzo comma, e lo pubblica sull'organo ufficiale della stessa Conferenza".*

*In adempimento della richiamata disposizione si pubblica il rendiconto relativo all'anno 1994, con allegate alcune annotazioni illustrative, inviato, con lettera n. 608/95 del 17 luglio 1995, dal Presidente della C.E.I., Card. Camillo Ruini, al Ministro dell'Interno, On. Giovanni Rinaldo Coronas, ai sensi dell'art. 20 del regolamento di esecuzione della legge n. 222/1985 approvato con D.P.R. n. 33 del febbraio 1987.*

Nell'indicare i singoli dati si segue l'ordine delle lettere del comma secondo dell'art. 44:

\* **Lettera a)** - Numero dei sacerdoti a favore dei quali si è provveduto nell'anno 1994:

- sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno in favore delle diocesi

n. 36.676

- sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno in favore delle diocesi

n. 2.957

\* **Lettera b)** - Somma stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana per il dignitoso sostentamento dei sacerdoti (al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali dovuti al Fondo Clero dell'INPS e al lordo delle ritenute fiscali):

- sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno:  
da un minimo di £. **15.030.000** (£. 1.252.500 mensili x 12 mensilità)  
ad un massimo di £. **27.254.400** (£. 2.271.200 mensili x 12 mensilità)

- sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno:  
sacerdoti: £. **20.440.800** (£. 1.703.400 mensili x 12 mensilità)  
Vescovi emeriti: £. **25.050.000** (£. 2.087.500 mensili x 12 mensilità)

\* **Lettera c)** - Ammontare complessivo delle somme di cui agli articoli 46 e 47 destinate al sostentamento del clero:

- erogazioni liberali pervenute all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero e deducibili a termini dell'art. 46

£. **43.570.652.594**

- importo destinato dalla C.E.I. a valere sull'anticipo dell'8 per mille IRPEF

£. **410.000.000.000**

\* **Lettera d)** - Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata l'intera remunerazione:

n. **293**

\* **Lettera e)** - Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata un'integrazione:

n. **34.929**

\* **Lettera f)** - Ammontare delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali e assistenziali operati ai sensi dell'art. 25:

- ritenute fiscali £. **68.586.071.455**

- contributi previdenziali e assistenziali £. **36.795.438.752**

\* **Lettera g)** - Interventi finanziari dell'Istituto Centrale a favore dei singoli Istituti per il sostentamento del clero

£. **366.342.672.600**

\* **Lettera h)** - Interventi operati per le altre finalità previste dall'art. 48:

**1. Esigenze di culto della popolazione.**

La somma destinata a questa finalità è stata pari a £. **166 miliardi.**

In particolare, essa è stata così ripartita:

- per la costruzione di nuovi edifici di culto e centri parrocchiali:

£. **73 miliardi;**

- alle diocesi, per il sostegno delle attività di culto e pastorale:

£. **63 miliardi;**

- per interventi di rilievo nazionale definiti dalla C.E.I.:

£. **30 miliardi.**

**2. Interventi caritativi in Italia e nei paesi del terzo mondo.**

La somma destinata a questa finalità è stata pari a

£. **126.026.328.230.**

In particolare, essa è stata così ripartita:

- alle diocesi, per interventi caritativi a favore della collettività nazionale:

£. **40 miliardi;**

- per interventi caritativi in Italia di rilievo nazionale definiti dalla C.E.I.:  
£. **10.026.328.230;**
- per interventi caritativi a favore di paesi del terzo mondo:  
£. **76 miliardi.**

\* \* \*

## ANNOTAZIONI

L'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222 dispone che "la Conferenza Episcopale Italiana trasmette annualmente all'autorità statale competente un rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 e 50, terzo comma", e indica gli elementi che "tale rendiconto deve comunque precisare".

### SOSTENTAMENTO DEL CLERO CATTOLICO

#### **1. Quanto al dato di cui alla lett. a) dell'art. 44, comma secondo:**

Il numero di 39.633 (36.676 + 2.957) individua i sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento nel corso del 1994, compresi coloro che tra il 2 gennaio e il 31 dicembre dello stesso anno sono deceduti.

I primi (36.676) sono coloro che hanno avuto titolo ad una remunerazione per il ministero svolto a tempo pieno in servizio delle diocesi (cf. art. 24); i secondi (2.957) sono coloro a cui si è provveduto a titolo di previdenza integrativa (cf. art. 27, comma primo), non potendo essi più svolgere un servizio a tempo pieno.

#### **2. Quanto ai dati di cui alla lettera b)**

L'esistenza di un importo minimo e di un importo massimo di remunerazione assicurato ai sacerdoti deriva dalle scelte operate nella definizione del sistema remunerativo.

A ciascun sacerdote spetta un numero X di punti; ogni anno la C.E.I. determina il valore monetario del singolo punto (per il 1994: £. 16.700); la remunerazione assicurata corrisponde al prodotto del numero dei punti per il valore del punto.

Il numero dei punti varia in concreto per ciascun sacerdote, perché a partire da un numero-base uguale per tutti (nel 1994: 75 punti mensili) sono attribuiti punti ulteriori (fino a un massimo di 136 punti mensili) al verificarsi di circostanze previste dalla normativa data dalla C.E.I. ai sensi dell'art. 75 della legge n. 222/1985 e secondo gli indirizzi del can. 281 del codice di diritto canonico (oneri particolari connessi con l'esercizio di taluni uffici; anzianità nell'esercizio del ministero sacerdotale; spese per alloggio in mancanza di casa canonica; condizioni di speciale difficoltà).

### **3. Quanto al dato di cui alla lettera c)**

Le offerte deducibili, previste dall'art. 46, destinate al sostentamento del clero cattolico nel 1994, sono state pari a £. 43.570.652.594.

Si tratta dell'importo complessivo delle erogazioni liberali versate nel corso del 1993 dai donanti sui conti correnti postale e bancari dell'Istituto Centrale oppure presso gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero all'uopo delegati, del quale l'Istituto Centrale ha avuto conoscenza esauriente soltanto dopo la chiusura dell'esercizio 1993, al ricevimento delle rendicontazioni degli enti collettori; conseguentemente detto importo è stato **destinato** al sostentamento del clero nell'esercizio successivo (1994).

La somma di £. 410.000.000.000 corrisponde all'importo trasmesso dalla C.E.I. all'Istituto Centrale prelevandolo dal versamento complessivo di £. 702.026.328.230 effettuato dallo Stato a titolo di anticipo sull'8 per mille (cf. art. 47, quarto comma).

### **4. Quanto ai dati di cui alle lettere d) ed e)**

Come è noto, il nuovo sistema di sostentamento del clero cattolico è impostato secondo i seguenti criteri:

- A. I sacerdoti che svolgono servizio in favore della diocesi "comunicano annualmente all'Istituto diocesano per il sostentamento del clero:
  - a) la remunerazione che, secondo le norme stabilite dal vescovo diocesano, sentito il Consiglio presbiterale, ricevono dagli enti ecclesiastici presso i quali esercitano il ministero;
  - b) gli stipendi eventualmente ad essi corrisposti da altri soggetti" (art. 33).
- B. "L'Istituto verifica, per ciascun sacerdote, i dati ricevuti a norma dell'art. 33. Qualora la somma dei proventi di cui al medesimo arti-

colo non raggiunga la misura determinata dalla Conferenza Episcopale Italiana a norma dell'articolo 24, primo comma, l'Istituto stabilisce l'integrazione spettante, dandone comunicazione all'interessato" (art. 34, comma primo).

- C. "Gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero provvedono all'integrazione di cui all'art. 34 con i redditi del loro patrimonio.

Qualora tali redditi risultino insufficienti, gli Istituti richiedono all'Istituto Centrale la somma residua necessaria ad assicurare ad ogni sacerdote la remunerazione nella misura stabilita" (art. 35, comma primo e secondo).

In pratica possono dunque verificarsi tre situazioni:

+ Taluni sacerdoti non ricevono alcuna remunerazione dall'ente ecclesiastico, perché questo è impossibilitato a intervenire in loro favore per mancanza totale di mezzi; se il sacerdote non ha altre entrate computabili, gli si deve l'intera remunerazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 293.

+ Altri sacerdoti ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili; se con queste risorse non raggiungono la misura di remunerazione loro attribuita (cf. quanto annotato più sopra alla lettera b), hanno diritto di ricevere una integrazione fino alla concorrenza di tale misura.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 34.929.

+ Altri sacerdoti, infine, che ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili, raggiungono con questi apporti o addirittura superano la misura di remunerazione loro attribuita; in questo caso non è dovuta loro alcuna integrazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 4.411.

## **5. Quanto al dato di cui alla lettera f)**

A proposito delle ritenute fiscali è opportuno ricordare che si tratta di quelle operate dall'Istituto Centrale su due possibili componenti della remunerazione dei sacerdoti:

- la remunerazione ricevuta da enti ecclesiastici;
- la remunerazione totale o l'integrazione ricevuta dagli Istituti per il sostentamento del clero.

È da sottolineare, peraltro, che il carico fiscale complessivo che è

gravato sui sacerdoti nel 1994 è maggiore dell'importo indicato: quando, per esempio, a comporre la remunerazione attribuita al sacerdote concorre uno stipendio (insegnamento della religione cattolica nelle scuole, assistenza spirituale negli ospedali o nelle carceri, ecc.) le ritenute sul medesimo sono operate direttamente dallo Stato. È noto inoltre che lo Stato effettua le ritenute sulle pensioni di cui eventualmente i sacerdoti godono.

A proposito dei contributi previdenziali e assistenziali è bene osservare che si tratta di quelli dovuti, ai sensi della legge 22 dicembre 1973, n. 903, per il fondo speciale clero costituito presso l'INPS, l'iscrizione al quale è obbligatoria per ogni sacerdote secolare, e di quelli dovuti dai medesimi sacerdoti per l'assicurazione contro le malattie ai sensi delle leggi 28 luglio 1967, n. 669 e 29 febbraio 1980, n. 33.

## **6. Quanto alla lettera g)**

Se si confrontano i dati relativi alla lettera c) (£. 453.570.652.594) e la somma erogata dall'Istituto Centrale ai singoli Istituti diocesani per il sostentamento del clero (£. 366.342.672.600) si constata una differenza positiva di £. 87.227.979.994 che merita un chiarimento.

Parte di tale differenza, ed esattamente £. 34.011.743.847, è stata utilizzata per finanziare gli assegni di previdenza integrativa erogati a favore dei 2.957 sacerdoti inabili allo svolgimento del ministero a tempo pieno, di cui alla lettera a).

La somma residua (£. 53.216.236.147) è stata utilizzata dall'Istituto Centrale per il pagamento del premio di una polizza sanitaria integrativa stipulata in favore del clero, per la copertura delle spese generali di funzionamento e per gli interventi in favore degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero nel corso dei primi sei mesi del 1995, in relazione alla circostanza che, sulla base di quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 47 della Legge 222/1985, lo Stato avrebbe corrisposto alla C.E.I. quanto spettanteLe per l'anno finanziario 1995 solo nel mese di giugno del medesimo anno.

## **7. Quanto alla lettera h)**

### **ESIGENZE DI CULTO DELLA POPOLAZIONE**

A) Una quota di 73 miliardi è stata destinata per la costruzione di edifici di culto cattolico e delle pertinenti opere parrocchiali.

- B) Una quota di 63 miliardi è stata destinata alle 227 diocesi italiane, per il sostegno delle attività di culto e di pastorale.

La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (140 milioni) eguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti 67,5 milioni), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (£. 550 per abitante).

L'individuazione delle finalità di culto e di pastorale alle quali destinare la somma ricevuta è stata fatta in un'apposita circolare inviata dalla C.E.I. ai Vescovi diocesani, tenendo come punto di riferimento la descrizione delle attività di religione e di culto contenuta nell'art. 16, lett. a) della legge 20 maggio 1985, n. 222: attività dirette all'esercizio del culto e alla cura delle anime, alla formazione del clero e dei religiosi, a scopi missionari, alla catechesi, all'educazione cristiana.

- C) Una quota di 30 miliardi è stata infine destinata a sostegno di attività di culto e di pastorale a rilievo nazionale, individuate in concreto dalla Presidenza della C.E.I., sentito il Consiglio Episcopale Permanente. Le modalità di impiego di tale quota sono molto simili a quelle dell'anno 1993.

#### INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ NAZIONALE

- A) Una quota di 40 miliardi è stata destinata alle 227 diocesi italiane per interventi caritativi a favore della collettività nazionale.

La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (90 milioni) uguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti 45 milioni), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (£. 346 per abitante).

- B) Una quota di £. 10.026.328.230 è stata destinata per interventi caritativi in Italia aventi rilievo nazionale, individuati in concreto dalla Presidenza della C.E.I., sentito il Consiglio Episcopale Permanente.

#### INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DI PAESI DEL TERZO MONDO

Una quota di 76 miliardi è stata destinata agli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo.



Le assegnazioni vengono definite da un apposito Comitato, costituito per un triennio dal Consiglio Episcopale Permanente in data 5 giugno 1990 e rinnovato in data 25 marzo 1993.

Nell'anno 1994 sono pervenuti n. 967 progetti per un totale richiesto di £. 208.963.507.456. I progetti finora approvati sono stati n. 509.

Molti progetti sono stati respinti perché non rientravano negli ambiti previsti dalla Legge 222/85 oppure perché la loro realizzazione è stata giudicata meno urgente o meno in linea con il Regolamento applicativo, approvato dalla Presidenza della Conferenza Episcopale ed indicante il quadro dei criteri generali di intervento e le priorità contenutistiche e geografiche.

Tra gli interventi più significativi segnaliamo, a titolo di esempio, un appoggio alla Facoltà di Sociologia dell'Università di Phnom Penh, in Cambogia, per un totale di lire 1.975.000.000; la creazione di un'Unità Cardiologica presso l'Ospedale di Holguin, a Cuba (lire 1.118.455.000); l'appoggio a due progetti presentati dal Ministero dell'Educazione di Cuba (Centri diagnostici e orientamento per minori e Istituti Politecnici Agropecuari) per un totale di lire 1.699.000.000; programma di scolarizzazione in Mozambico (lire 376.000.000); supporto alle famiglie colpite dall'AIDS in Uganda (lire 219.000.000). Inoltre si è intervenuti per alcune emergenze profughi in Etiopia, Zaire, Tanzania, Sudan.

Il rimanente del budget 1994 a disposizione è in fase di assegnazioni per progetti tuttora all'esame attento degli esperti.

Resta fermo che, come negli anni passati, tutta la somma destinata agli interventi caritativi verrà comunque erogata per i progetti approvati.

\* \* \*

#### **N.B.**

*Ci si permette di segnalare un errore materiale presente nelle "Annotazioni" illustrative del "Rendiconto" presentato lo scorso anno e relativo al 1993, che non ha inciso, peraltro, nell'indicazione delle somme complessive destinate alle esigenze di culto e agli interventi caritativi.*

*I criteri di ripartizione delle somme per esigenze di culto della popolazione e per interventi caritativi a favore della collettività nazionale sono stati erroneamente indicati trascrivendo quelli dell'anno precedente (1992).*

*Per comodità di lettura si riportano i due commi del n. 7 delle "Annotazioni" illustrative del "Rendiconto" presentato nell'anno 1994 e relativo al 1993, evidenziando in grassetto il testo corretto.*

*Il 2° capoverso del numero 7, lett. B) che si riferisce alle "ESIGENZE DI CULTO DELLA POPOLAZIONE" (cf. Notiziario C.E.I. n. 5/1994, p. 179, 3ª riga), è sostituito dal seguente:*

"La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (**135** milioni) uguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti **67,5** milioni), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (£. **518** per abitante)."

*Il 2° capoverso del numero 7, lett. A) che si riferisce agli "INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ NAZIONALE" (cf. Notiziario C.E.I. n. 5/1994, p. 179, 31ª riga), è sostituito dal seguente:*

"La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (**90** milioni) uguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti **45** milioni), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (£. **346** per abitante)."

# Giornata mondiale del turismo

27 settembre 1995

---

*L'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) ha celebrato come ogni anno la Giornata mondiale del turismo il 27 settembre 1995.*

*La Giornata non impone obblighi, ma invita e sollecita a sensibilizzare la coscienza comune per favorire un turismo a dimensione umana, rafforzando le reciproche relazioni, gli scambi culturali, le conoscenze delle diverse civiltà.*

*Ogni anno le diocesi e le parrocchie possono scegliere quella giornata giudicata più adatta secondo le necessità delle comunità.*

*È importante che i sacerdoti e gli operatori pastorali prestino attenzione al complesso e vastissimo fenomeno turistico, con tutte le iniziative ritenute pastoralmente efficaci e, tra l'altro, dedicando nelle località turistiche, una "festa dell'accoglienza", mentre nelle comunità da cui partono i turisti è necessaria una formazione ai valori della vacanza.*

*In occasione della Giornata, il Santo Padre ha inviato al Presidente del Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, S.E. Mons. Giovanni Cheli, il seguente telegramma, che viene pubblicato per documentazione.*

ALL'APPROSSIMARSI DELLA GIORNATA MONDIALE DEL TURISMO, IN OCCASIONE DELLA QUALE L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL TURISMO CELEBRERÀ IL SUO VENTESIMO ANNIVERSARIO, RIVOLGO UN CORDIALE SALUTO A TUTTE LE PERSONE CHE CONTRIBUISCONO ALLA PROMOZIONE DI UN TURISMO CHE RISPETTA LA CREAZIONE E CHE SI PREOCCUPA DELLO SVILUPPO INTEGRALE DELL'UOMO. AUSPICO CHE, NEGLI INCONTRI PROVOCATI DAL TURISMO, OGNUNO SIA PORTATO AD ESPRIMERE IN MANIERA DEGNA I PROPRI VALORI, APPREZZANDO CON RISPETTO E DISCERNIMENTO QUELLI DEGLI ALTRI. AL FINE DI ESSERE OVUNQUE FONTE DI COMPrensIONE E DI PACE, I CRISTIANI FARANNO IN MODO DI AGIRE DA VERI AMBASCIATORI DI CRISTO, TESTIMONI GENEROSI DELLA GIUSTIZIA E DELL'AMORE DOVUTO TRA FRATELLI. A TUTTI COLORO CHE LAVORANO NELLA PROFESSIONE DEL TURISMO O CHE COLLABORANO CON LORO, DI GRAN CUORE IMPARTISCO LA MIA BENEDIZIONE APOSTOLICA.

Dal Vaticano 9.VI.95

GIOVANNI PAOLO II

# Nuova composizione degli Organismi della Conferenza Episcopale Italiana

---

*La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, nella riunione del 25 settembre 1995, ha proceduto alla nomina dei membri non Vescovi delle Commissioni ecclesiali.*

*Per facilitare la consultazione e per conoscere la composizione completa dei vari Organismi, si riportano anche i nominativi dei Vescovi membri che sono stati eletti dal Consiglio Episcopale Permanente del 21 giugno 1995 e già pubblicati nel Notiziario n. 7 1995, pp. 272-274.*

---

## SECRETARIATO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO

---

### **Presidente**

CHIARETTI GIUSEPPE

*Vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto*

### **Vescovi Membri**

FERRARA SOTIR

*Vescovo di Piana degli Albanesi*

FESTORAZZI FRANCO

*Arcivescovo di Ancona-Osimo*

GORETTI SERGIO

*Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino*

RIVA CLEMENTE

*Vescovo Ausiliare di Roma*

### **Membri non Vescovi**

CARDAROPOLI Padre GERARDO, ofm

*Teologo, Ministro Provinciale della Provincia Religiosa Francescana Salernitano-Lucana - Baronissi (SA)*

CASOLO DON AUGUSTO

*Collaboratore dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo della  
diocesi di Milano, per i rapporti con l'ISLAM - Milano*

CODA DON PIERO

*Docente di Teologia Dogmatica, Pontificia Università Latera-  
nense - Grottaferrata (RM)*

FEDERICI Prof. TOMMASO

*Professore Ordinario in Teologia, Pontificia Università Urba-  
niana - Roma*

GARGANO Padre INNOCENZO, osb cam.

*Priore del Monastero S. Gregorio Magno al Celio - Roma*

IANARI DON VITTORIO

*Esperto dei problemi dell'Islam - Roma*

MINUTI Mons. LORENZO

*Membro del GRIS - Roma*

POLASTRO Mons. MARIO

*Membro della Commissione diocesana per l'Ecumenismo e il  
Dialogo della diocesi di Pinerolo (TO)*

ROMITA DON ANGELO

*Responsabile Regionale della Puglia per l'Ecumenismo e il Dia-  
logo e Direttore dell'Ufficio diocesano di Bari-Bitonto - Bari*

VINGIANI Prof.ssa MARIA

*Presidente del Segretariato attività ecumeniche - Roma*

---

## COMMISSIONE MISTA VESCOVI-RELIGIOSI

---

### **Presidente**

MAGRASSI MARIANO

*Arcivescovo di Bari*

### **Membri non Vescovi**

BISIGNANO Padre SANTE, omi

*Presidente della C.I.S.M. - Roma*

SANSONE Don GIOVANNI, crl  
*Provinciale dei Canonici Regolari Lateranensi - Roma*

VOLPI Padre FIDENZIO, ofm  
*Segretario Generale della C.I.S.M. - Roma*

BALDUCCI ANNA MARIA  
*Missionarie della scuola*  
*Vice Presidente Nazionale dell'U.S.M.I. - Roma*

CAPRETTI Madre LILIA  
*Congregazione dell'apostolato cattolico - Pallottine*  
*Presidente Nazionale dell'U.S.M.I. - Roma*

TURRA Madre LETIZIA  
*Congregazione di Gesù Buon Pastore*  
*Vice Presidente Nazionale dell'U.S.M.I. - Albano (RM)*

CANEPA Prof.ssa MARIA  
*Missionaria della Regalità di Cristo - Roma*

## COMMISSIONE ECCLESIALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

### **Presidente**

SANGUINETI GIULIO  
*Vescovo di La Spezia-Sarzana-Brugnato*

### **Vescovi Membri**

CAREGGIO ALBERTO  
*Vescovo di Chiavari*

NICOLINI GIULIO  
*Vescovo di Cremona*

RUPPI COSMO FRANCESCO  
*Arcivescovo di Lecce*

ZACCHEO GERMANO  
*Vescovo di Casale Monferrato*

## **Membri non Vescovi**

ALEOTTI Dott. MARCO  
*Regista - Rocca di Papa (RM)*

ANSELMO Dott. MAURO  
*Vice Direttore "La Stampa" - Torino*

BETTETINI Prof. GIANFRANCO  
*Docente Univ. Cattolica del Sacro Cuore di Milano - Milano*

BOFFO Dott. DINO  
*Direttore di "Avvenire" - Milano*

CACCIAMI Don GIUSEPPE  
*Presidente del S.I.R., Presidente del CONSIG - Intra (TO)*

CARMINATI Dott. GIULIO  
*Responsabile Studi e ricerche di mercato della RAI - Roma*

MUGERLI Dott. FRANCO  
*Presidente Newpress - Rho (MI)*

SANGIORGI Dott.ssa MARIA CECILIA  
*Giornalista - Milano*

SAORIN Don PAOLO  
*Superiore Provinciale Società S. Paolo - Roma*

SOLMAVICO Prof. MARCO  
*Docente di Informatica al Politecnico di Milano - Lesmo (MI)*

---

## COMMISSIONE ECCLESIALE PER LE MIGRAZIONI

---

### **Presidente**

GARSIA ALFREDO MARIA  
*Vescovo di Caltanissetta*

### **Vescovi Membri**

DI FALCO GIUSEPPE  
*Vescovo di Sulmona-Valva*

MATARRESE GIUSEPPE  
*Vescovo di Frascati*

NOGARO RAFFAELE  
*Vescovo di Caserta*

RAVIGNANI EUGENIO  
*Vescovo di Vittorio Veneto*

### **Membri non Vescovi**

BATI Don REMO, sdb  
*Cappellano della "Missio cum cura animarum" per i Filippini  
a Roma*

BONDI SUOR LAURA  
*Missionaria Scalabriniana - Roma*

CAUSA Sig. RENATO  
*Diacono Permanente - Genova*

CELOTTO Padre PIETRO PROSDOCIMO  
*Provinciale degli Scalabriniani per l'Italia e la Gran Bretagna -  
Piacenza*

CRISANTI Dott. MAURIZIO  
*Segretario Nazionale ANESV - Roma*

DENISI Don ANTONINO  
*Delegato regionale migrazioni per la Calabria - Reggio Calabria*

DE MARTIN Dott. PATRIZIO  
*Direttore Associazione "Bellunensi nel mondo" - Belluno*

SIMONELLI Sig.ra CRISTINA  
*Operatrice pastorale tra gli Zingari (Scinti e Rom) - Zevio (VR)*

SPOSITO Prof. ANTONINO  
*Docente di navigazione all'Istituto Navale - Meta (NA)*

TONDE Dott. PIERRE CLAVER  
*Animatore della Comunità di Burkina Faso a Roma*

### COMMISSIONE ECCLESIALE PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT

---

#### **Presidente**

BOCCACCIO SALVATORE  
*Vescovo di Sabina-Poggio Mirteto*



## **Vescovi Membri**

GIOVANNETTI LUCIANO

*Vescovo di Fiesole*

MANZELLA VINCENZO

*Vescovo di Caltagirone*

## **Membri non Vescovi**

BAFUNDI Dott. PIERO

*Vice Direttore Generale dell'Associazione Ricreativa Culturale  
Assistenziale dipendenti ENEL - Roma*

BENDANDI Dott. PINO

*Presidente dell'Unione Sportiva ACLI - Roma*

CARABELLI Dott. GIANFRANCO

*Dirigente Superiore del CONI - Roma*

GIAROLA Dott. NAZZARENO

*Vice Presidente del Centro Turistico Giovanile - Verona*

MAGGI Don DALMAZIO

*Delegato delle Polisportive Giovanili Salesiane - Roma*

MOSELLA Dott. DONATO

*Presidente del Centro Sportivo Italiano - Roma*

PEDRONI Suor EUGENIA

*Consigliere del Centro Italiano Turismo Sociale - Roma*

RAMINI Don LINO

*Incaricato regionale delle Marche - Civitanova Marche (MC)*

SCARVAGLIERI Padre GIUSEPPE, ofm

*Docente di Sociologia delle Religioni - Roma*

SESANA Dott. GIOVANNI

*Direttore del Centro Italiano Promozione Pellegrinaggi - Botti-  
cino Sera (BS)*

## Adempimenti e nomine

---

### **Commissione Ecclesiale per le comunicazioni sociali**

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 25-28 settembre 1995, ha eletto:

- S.E. Mons. ALBERTO MARIA CAREGGIO, Vescovo di Chiavari, membro della Commissione ecclesiale per le comunicazioni sociali, in sostituzione del dimissionario S.E. Mons. Pasquale Macchi, Vescovo Prelato di Loreto.

### **Assistenza Spirituale alla Polizia di Stato**

In ottemperanza all'Intesa, intercorsa nel 1991 tra la Conferenza Episcopale Italiana e il Ministero degli Interni, il Consiglio Episcopale Permanente ha confermato:

- Mons. ALBERTO ALBERTI, della diocesi di Firenze, Cappellano Coordinatore della Polizia di Stato.

### **Consiglio di Amministrazione della Caritas Italiana**

Il Consiglio Episcopale Permanente, ai sensi dello Statuto della Caritas Italiana, in conformità delle competenze ad esso demandate dall'art. 23 dello Statuto della C.E.I., ha nominato il Signor

- Rag. CARLO DE STROBEL, di Roma, Revisore dei Conti del Consiglio di Amministrazione della Caritas Italiana.

\* \* \*

Il Consiglio Episcopale Permanente, in conformità alle competenze demandate ad esso dall'art. 23/1 dello Statuto della Conferenza Episcopale Italiana, nella sessione del 25-28 settembre 1995, ha proceduto alla nomina o alla conferma dei Sacerdoti responsabili dell'Assistenza o Consulenza ecclesiastica dei seguenti organismi, associazioni e movimenti.

### **Unione Apostolica del Clero (UAC)**

- Mons. UMBERTO PEDI, della diocesi di Caltagirone, confermato Presidente dell'Unione Apostolica del Clero.

### **Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia**

- Mons. CLAUDIO SORGI, della diocesi di Como, nominato Assistente ecclesiastico dei Convegni Maria Cristina.

### **Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGESC)**

- don PIERINO DE GIORGI, della Società Salesiana di S. Giovanni Bosco, nominato Consulente ecclesiastico dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche.



**« Pro manuscripto »**

Notiziario interno della C.E.I.

---

C.E.I. - Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 Roma